

# RINASCIMENTO-IDEA

**Romeo Lucioni**

Il concetto che sostiene RIANSCIMENTO-IDEA si fonda nelle linee-guida della TIMOLOGIA che è la scienza degli affetti e dei valori, che “celebra” l’unicità dell’Uomo nelle sue parti psico-mentali: emotive, affettive, cognitive ed anche intuitive.

Questa organizzazione psichica rende giustizia, dopo migliaia di anni di predominio intellettuale-razionalista, al profondo significato dell’*amore* come forza motrice che porta la struttura intellettuale dell’Uomo verso un cambiamento ed una evoluzione. Il “cervello affettivo”, rappresentato dalle aree corticali frontali e pre-frontali, ha subito una grande evoluzione (possiamo dire, a partire dal “neolitico” – 50.000 anni fa) che non è espressione solamente di tenerezza, di sentimentalismo o di erotismo, proprio perché gli affetti ed i valori riguardano il “senso di sé”, il “valore dell’altro”, le “dinamiche ecologiche del sapere”, la “struttura evolutiva di una mente umana aperta alla creatività ed alle dinamiche dell’immaginario”.

Questa lettura della mente delinea il vero significato della “Saggezza umana” che si sviluppa molto più in là del eroismo (Ulisse), della razionalità (Socrate), dell’illuminismo (John Locke), o del desiderio di potenza (Nietzsche) per approdare alle concezioni del ... “essere con” (Heidegger) e di “essere per” (Levinas).

La sacralizzazione della “Natura” e della “Natura umana” è il vero retaggio del Rinascimento cinquecentesco, ma oggi, lo sviluppo del sapere, della comunicazione, della relazione integrata nel rispetto della persona e nel diritto delle pari opportunità, ci porta ad una “concezione nuova della vita e dell’amore”, che nasce a metà del secolo scorso con il riconoscimento dei diritti fondamentali delle donne, dei bambini ed anche dell’individuo prescindendo dalle sue capacità, potenzialità e/o limitazioni psichiche e/o fisiche (Franco Basaglia).

In RINASCIMENTO-IDEA la cultura si pone nell’ordine delle dinamiche che rappresentano, prima di tutto, una “espansione della coscienza”, legata alla mitologia di Apollo, di Dioniso, di Demetrio e dei Misteri Eleusini.

L’allegria di vivere, la ricerca del piacere, l’estasi della bellezza, la liberazione delle potenze intuitive dell’essere, non si oppongono alle “valenze cognitive-razionali” dell’uomo neo-rinascimentale, proprio perché mirano ad una integrazione del bello, del buono, del saggio e del vero, non attraverso una imposizione tizioristica della “coscienza razionale”, ma utilizzando una integrazione positiva, costruttiva ed evolutiva dell’Uomo che mira al raggiungimento di una “completezza”.

In RINASCIMENTO-IDEA si percepisce la musica, la poesia, la danza, l’arte ed ogni espressione della creatività umana come fondamenti indispensabili da affiancare alla scienza, alla tecnologia e, più ampiamente, alle neuroscienze, per indurre cambiamenti fondamentali per la crescita e per l’evoluzione, in una dinamica cosmica ed universale.

Il Rinascimento cinquecentesco aveva cominciato a prendere in considerazione (vedi il “messaggio” insito nelle opere di Lorenzo Lotto) il rispetto per gli umili, la misericordia, l’amore per il prossimo, ma una “contro-riforma dogmatica ed antistorica”, ha impedito per secoli il “vero rinnovamento”.

RINASCIMENTO-IDEA, all’inizio del terzo millennio, si pone invece sulle orme della filosofia dell’evoluzione che guarda all’ordine conoscitivo non solo dell’essere, ma anche delle dinamiche emotive, affettive ed intuitive che le

neuroscienze ci hanno portato a comprendere nel loro aspetto euristico, creativo ed immaginario.

RINASCIMENTO-IDEA vuole riscoprire la “verità” di quelle “idee visionarie” che sono state soffocate dalla “ragione”, per riproporle come emblema di salute, di vitalità, di benessere, di terapia olistica, di prevenzione, di rivelazione e di scoperta concreta per tracciare “una vera identità”.

Questo riconoscersi diventa “auto-riconoscersi” nelle dinamiche dell’auto-realizzazione e dell’auto-soddisfazione che si presentano sempre come una “sorpresa”.

“Sorprendersi” diventa quindi il fondamento della scoperta e della creatività di fronte a quell’opera d’arte che è il Soggetto, l’uomo e la donna che si uniscono nel vincolo indissolubile della vita e dell’amore, fondamenti di una “alchimia trascendente” che mira alla conquista del “senso di sé” e del “senso della vita”.

La “bellezza” è la “grazia della vita” che si traduce come “verità” implicita nella coscienza etica, estetica e relazionale che porta a superare e ad emarginare quelle forze dissociative insite nel “cogito ergo sum”, sostituendole con le dinamiche del “...amo, quindi sono”.

RINASCIMENTO-IDEA è ricerca di civiltà, di umanesimo, di cambiamento verso “... una vita che vale la pena d’essere vissuta”.

La medicina e la conoscenza scientifica hanno portato ad allungare la “aspettativa di vita”, ora l’uomo si interroga su come riempire la vita di prospettive, di creatività, di vitalità, di soddisfazione ed anche di giustizia sociale, di solidarietà, di integrazione, di sussidiarietà e di ... trascendenza.

Questa non è solo guardare in alto, al cielo, ma è soprattutto assumere su di sé quella saggezza popolare ed umana che risiede nel poter ... scoprire la verità nell’occhio dell’altro, nell’indagare giornalmente tutto quello che possiamo fare per rendere felice la vita dell’altro che è sempre e sicuramente anche la felicità della nostra stessa esistenza.